

non in questa. Si può essere d'accordo coi decentratori nelle mansioni inutili per lo Stato; ma dove si può semplificare val meglio una soppressione anzichè un decentramento, che è una parola vuota di senso, quando gli stessi contribuenti devono pagare due o più *Genii civili*, quello dello Stato e quello delle Provincie, quando non ce se ne aggiunge un terzo, quello dei Comuni.

Presidente. Onorevole relatore?

Di Broglio, relatore. Mi duole che l'onorevole Rubini abbia frainteso il senso delle mie parole. Io non dissi punto che il suo ordine del giorno era stato presentato di sorpresa alla Camera. Ho detto invece, in via di osservazione generica, che questi ordini del giorno, coi quali si propongono modificazioni a leggi, che hanno già prodotto effetti contrattuali, possono pregiudicare sia che vengano accolti sia che vengano respinti. Nell'un caso e nell'altro possono costituire un precedente dannoso. E siccome si votano in realtà senza che preceda uno studio completo fatto colle norme regolamentari, ne segue che si può dire che la votazione riesce improvvisata, e quasi di sorpresa.

Questo solo io dissi, e questo solo potevo dire, mentre non ignoravo che l'ordine del giorno dell'onorevole Rubini era stato presentato già da due o tre giorni.

Saracco, ministro dei lavori pubblici. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Saracco, ministro dei lavori pubblici. Desidero dire una parola sola all'onorevole Rubini perchè egli sappia che quello che egli domanda ha già ricevuto un principio di esecuzione.

La provincia di Roma ha consentito a riprendere la costruzione di alcune strade che lo Stato si era incaricato di costruire direttamente.

L'Amministrazione ha consentito ed il fondo destinato alla costruzione passerà a beneficio del capitolo 236. Intendo però che volta per volta la questione sia portata davanti alla Camera, perchè non si può e non si deve senza deliberazione del Parlamento dare una destinazione diversa ai fondi del bilancio.

Presidente. Dunque, avendo l'onorevole Rubini ritirato il suo ordine del giorno e non essendovi altre osservazioni, si intenderà approvato il capitolo 236.

Capitolo 237. Assegni fissi mensili al per-

sonale del Genio civile addetto ai lavori stradali dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1888, lire 21,000.

Capitolo 238. Indennità di trasferte al personale del Genio civile addetto ai lavori stradali dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1888, lire 124,000.

Capitolo 239. Assegni mensili al personale straordinario addetto ai lavori stradali dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1888, lire 190,000.

Capitolo 240. Indennità di trasferte e competenze diverse variabili al personale straordinario addetto ai lavori stradali dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1888, lire 35,000.

Capitolo 241. Spese di stampa ed eventuali per le relazioni sui servizi stradali, lire 2,000.

Sussidi per le strade comunali obbligatorie.— **Capitolo 242.** Sussidi ai Comuni per la costruzione di strade comunali obbligatorie (Leggi 30 agosto 1868, n. 4613 e 12 giugno 1892, n. 267), lire 1,426,360.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Stelluti-Scala.

(Non è presente).

Perde il diritto d'iscrizione.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Borsarelli.

Borsarelli. Nella tornata del 20 giugno ultimo scorso l'onorevole Delvecchio ed in quella del 25 stesso l'onorevole Spirito interrogavano l'onorevole ministro dei lavori pubblici sull'argomento delle strade comunali obbligatorie e sopra una possibile proroga dei termini stabiliti dalla legge in proposito.

L'onorevole ministro rispondeva all'uno ed all'altro sopra questo argomento, del quale io oggi vorrei trattare.

Se le risposte dell'onorevole ministro fossero state di negativa assoluta, e più severe di quello che sono state, a me non resterebbe altro che rassegnarmi alla sentenza, per quanto dura, e ripetere con Virgilio il classico: *mihi iura capessere fas est*; ma le parole dell'onorevole ministro furono cortesi e benigne, e non sarò io certamente che abuserò della cortesia sua, con obbligarlo a ripetere a me quelle dichiarazioni che egli fece in quella circostanza. A me non resta che di prenderne atto e ringraziare.

Però io mi permetto di rivolgere al mi-